

Cucina o living? Trova la differenza

VALENTINA FERLAZZO

La vecchia e amata immagine di cucina della nonna in questi anni è autorizzata a tradire il proprio aspetto e si fa in due: zona pranzo e living. I prezzi elevati degli appartamenti nelle grandi città convincono molti a rinunciare a preziosi metri quadrati per una casa dalle dimensioni più contenute; sono in crescita i single con monolocali e poco tempo per cucinare; poi c'è chi desidera ricavare una stanza da letto in più. In questi casi spesso a sacrificarsi è proprio la cucina. L'esigenza di creare degli spazi anche dove non ce ne sono non è l'unico motivo che ha portato la zona cottura a unirsi al soggiorno. La tendenza ora vale anche per gli appartamenti più ampi dove domina il gusto conviviale, cosa che spinge a fondere i due ambienti.

La trasformazione che sta avvenendo è una sfida per i designer che hanno davanti l'arduo compito di unire questa esigenza all'estetica e alla funzionalità. Si dice che il bisogno è padre dell'ingegno e la necessità stimola la creatività. La cucina poi è uno dei luoghi dove l'innovazione ha più occasioni di esercitarsi. Per questo motivo i risultati ottenuti sono apprezzabili. I produttori sono incoraggiati a insistere su sistemi integrati componibili, gli arredi diventano multifunzionali, la cucina scompare o si camuffa quando non serve con armadiature e mobili contenitori. Colori e finiture permettono di sconfinare nella zona giorno senza bruschi stacchi di stile.

Diversi marchi sono testimoni di questa nuova, doppia anima della cucina. *Ice* di Febal garantisce uniformità compositiva con cabine armadio per contenere dispense, corner lavanderia, forni, cantinette e frigorifero. *Lube* punta sulla vivacità dei colori con *Immagine*: gli elementi, che si distinguono per le forme stondate, si possono scegliere in otto nuove tonalità. Per *Cover* di Aran la parola d'ordine è personalizzazione: le ante sono rivestite di pellicole magnetiche in vari temi e fantasie, che si applicano e staccano con facilità ogni volta che si vuole cambiare look. Altra proposta per i più giovani è la cucina *Diesel Social Kitchen*, nata dalla collaborazione tra il marchio di moda e Scavolini, che

si caratterizza per l'aspetto vintage unito a dettagli di ispirazione industriale. Il progetto, inoltre, si arricchisce della serie *Misfits*, una linea di diversi oggetti free-standing come carrelli, tavoli ed elementi contenitivi. L'ultima frontiera della personalizzazione è infatti il ritorno alle cucine fatte di pezzi diversi fra loro. Ai tempi dei nostri nonni gli ambienti avevano bisogno di più tempo per definirsi, soprattutto per motivi economici; ai nostri giorni invece si sceglie da subito l'eclittismo formale perché si vogliono raccontare i differenti gusti e le passioni dei padroni di casa.

Ne è altro testimone Veneta Cucine, che propone la linea *Add More* una gamma di complementi che arredano modularmente con pezzi in molteplici stili. L'azienda propone anche *Extra.Go*, che si apre al tema cucina+living grazie alla novità delle basi sospese, soluzioni flessibili per comporre la cucina dei propri desideri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINTAGE

Diesel e Scavolini insieme per la cucina dal gusto vintage: *Diesel Social Kitchen* è un laboratorio dove cucinare ma allo stesso tempo intrattenere gli amici. I materiali - legno, vetro, acciaio e altri metalli - sono invecchiati con speciali trattamenti